



Vigili del fuoco al lavoro per recuperare le vittime tra i rottami dei convogli scontratisi. Nella foto piccola: tre delle vittime, Biagio Bonifacio (in alto); Franco Di Salvo (al centro) e Claudio Fisautti

A tre giorni dallo scontro ferroviario in Sicilia

Ora le fiamme sotto il tunnel divorano i resti della tragedia

Recuperate otto salme ma il bilancio delle vittime è destinato a salire — L'incendio ha interrotto i lavori dei soccorritori che non avevano ancora raggiunto la prima carrozza del treno passeggeri — Caos e disorganizzazione hanno aggravato la situazione — L'interrogazione comunista alla Camera

Dalla nostra redazione

Un'angosciosa e terrificante scollata della tragedia continua nel tunnel della morte, tra Barcellona e Castoreale: nel pomeriggio perfino le squadre che lavorano alle sgombrature hanno dovuto precipitosamente abbandonare la galleria. Era scoppiato un incendio: le fiamme bruciavano i tronconi del convoglio dove ancora sono intrappolati i corpi delle vittime e il fumo rivedeva l'aria irrespirabile. Le operazioni di recupero sono state sospese e sono entrati in scena i vigili del fuoco. Il ritrovamento, stamane all'alba, della salma martoriata di un passeggero non inusuale nell'elenco dei disperati (Claudio Fisautti, 28 anni, impiegato, nato a Bologna ma domiciliato a Palermo) ha inoltre portato a otto il numero delle vittime accertate del tremendo impatto tra i due treni. In questo posto sull'unico binario, viaggiavano sulla linea Palermo-Messina.

assetta la conferma della morte

Ma il numero dei morti può purtroppo salire ancora (ragione di prima classe è tuttora irraggiungibile): stamane una squadra di genieri ha ritrovato un portafoglio con documenti intestati al cittadino francese Roger Pierre Tachoire, 64 anni, da Le Bouscat, Gironda. Era a poca distanza dalle lamiere contorte di una carrozza non ancora strappata alla morsa d'acciaio. Una identica traccia ha fatto trovare ieri la salma di un altro passeggero il finanziere Franco Cardile, avvenuto una decina di ore dopo il rinvenimento dei suoi documenti. In questo allucinato clima di suspense da tre giorni le operazioni di soccorsi proseguono tra molte difficoltà di vario genere: la disorganizzazione dei servizi, l'ambiente saturo di esalazioni velenose, l'impossibilità di usare il telefono, la difficoltà di farsi largo tra i rottami dal momento che ogni cosa è imbevuta di nafta e di catrame.

g. f. p.

La concomitanza di questi elementi, ed il peso decisivo che su tutti gli altri ha il primo, del caos che in cui si procede, senza spiegare come, a distanza ormai di tanto tempo dal disastro, non sia ancora possibile tracciare un bilancio definitivo della sciagura. Tutta la situazione infatti con la sua singolare ironia di ferroviari periti (cinque: Sabbiatone, Puglianti, Bonifacio, Di Leo e Di Salvo, quest'ultimo dipendente dall'amministrazione postale), e di quello dei passeggeri deceduti. Prima si erede che l'unico fosse il povero, giovanissimo atleta Santamaria, che dopo un'atrocità di 31 ore è spirato fra le lamiere contorte senza che si rimediava in tempo gli aiuti indispensabili per salvarlo. Poi è stato trovato il cadavere del finanziere. Ora ci si

La Conferenza agraria ha creato un Comitato d'azione unitaria

È cominciata in Val Foenna la lotta contadina permanente

Genova: incriminati sedici operai

Genova. 18. Nuovo gravissimo episodio di inchiesta «segreta» a Genova. Dopo sette mesi di silenzio, senza che mai gli interessi ne fossero informati, 16 operai in maggioranza della «Chicago Bridge», sono risultati incriminati per violenza privata, corruzione autorizzata e lesioni. L'ordine di comparizione è stato recapitato per primo al compagno Giuseppe Carruba, del direttivo provinciale PSIUP, e poi al compagno Marco Vercellotti, che ha subito avvertito i compagni. Si è riconfermata quindi la necessità, per conseguire risultati concreti, dell'azione e della lotta dei lavoratori della terra e delle popolazioni. Proprio per questo si è dato vita ad un comitato per la promozione del piano di valorizzazione zonale che, come primo impegno, avrà quello di promuovere due giornate di lotta in tutta la Val di Chiavari da articolarsi a livello comunale e una manifestazione zonale.

Novo sciopero dei 12.000 della Rex

Dopo la rottura delle trattative, avvenuta lunedì fra gli organizzatori sindacali e i dirigenti Rex, i dodicimila lavoratori hanno scioperato ieri in forma articolata dalle sette alle otto del mattino e dalle 13,30 alle 16,30 del pomeriggio. La ripresa delle agitazioni alla Rex è determinata dalla brusca interruzione delle trattative da parte padronale



Biagio Bonifacio (in alto); Franco Di Salvo (al centro) e Claudio Fisautti (Telefoto)

Il 23 e 24 giugno

48 ORE DI SCIOPERO DEI POSTELEGRAFONICI

Stamani un nuovo incontro con il ministro Mazza

I postelegrafonici scendono di nuovo in lotta: i sindacati di categoria aderenti alla Cgil ed alla Cisl hanno infatti proclamato uno sciopero di 48 ore per il 23 e 24 giugno. A tale decisione si è arrivati dopo un incontro con il ministro Mazza nel corso del quale non è stata fornita alcuna assicurazione in merito alle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali. Già un anno fa infatti era stato garantito ai postelegrafonici il pagamento delle indennità accessorie; nel corso di tutto questo tempo vi sono state trattative con ripetute assicurazioni ma mai da parte del governo è stato tenuto fede all'impegno. Questa è una delle rivendicazioni centrali della nuova ondata di lotta che bloccherà per due giorni tutti i servizi. Un'altra rivendicazione di notevole importanza per la categoria riguarda la diaria per il personale viaggiante; anche su tale problema il ministro Mazza durante l'incontro con i sindacati non ha fornito alcuna assicurazione. Da qui la decisione di sciopero. Sempre per il 23 e 24 giugno inoltre la Cgil chiamava allo sciopero anche il per-

Accordo con l'Assozucchero

Prezzo pieno per le bietole del Consorzio

FERRARA, 17. Il consorzio nazionale bieticolteri ha concluso un accordo con l'Assozucchero per il conferimento del prodotto. Le cose, ora, funzioneranno così: il produttore segnalerà al consorzio la quantità di bietole, e la società, a sua volta, si occuperà di vendere la bietola al prezzo pieno. Il risultato viene giustamente valorizzato, anche se non si dimentica che restano aperte una serie di importanti questioni, prima fra tutte il contratto interprofessionale che non può certo essere quello, burlesco sottoscritto dall'A.N.B. e firmato in questi giorni anche dall'associazione costituita dalla Bonomiana, che ha messo così a nudo la natura strumentale della propria nascita. Altre rivendicazioni di fondo: la parificazione del trattamento riservato ai produttori degli altri paesi del Mec per quanto riguarda la resa reale (un 5% in più che significa un aumento di 70 lire il quintale); la revisione dei regolamenti comunitari, una nuova gestione degli impianti industriali.

Novara: convegno del PCI sulla condizione della lavoratrice

«Ritmi da pazzia» e una miseria nelle buste paga

Da 35 a 50 mila lire al mese — Impressionanti denunce — De-qualificazione e salari discriminati — Lavoro da operaie e salari da apprendiste — Sei giovani si sono iscritte al Partito

Novara, 17. «Cancellare l'ingiustizia del basso salario femminile»: su questo tema si è svolto a Novara un convegno promosso dal comitato regionale e dal gruppo parlamentare piemontese del Pci, al quale sono intervenute delegazioni di operai da numerose fabbriche del Piemonte. Dopo la relazione del compagno Sante Bajardi della segreteria regionale sono intervenute Elide Beccaro della Chatillon di Bioglio, Paola Jaban della Olivetti di Ivrea, Gina Ferrero della Torcatura di Borgomanero, Gianna Pozzato della Cerruti di Cuneo, Luciana Vercellotti della Napolin di Gravello, Giuseppina Trecarichi della Facis di Torino, Rosalba Celesia della Burgo di Romagnolo e Marzia Anichini della Napolin di Gravello, Paola Puri di Chivasso, Carla Tarullo della Sant'Alessandro di Santhià, Anna Graglia di Cuneo.

La controriforma di Reale

ALLE TASSE UN QUARTO DEL SALARI

Particolarmente grave l'attacco al costo della vita per i prodotti alimentari e ai bassi redditi dei contadini

Il ministro della Finanza on. Reale sta per portare al Consiglio dei ministri un progetto di riforma tributaria (il terzo in due anni) che, a giusta ragione, non ha consenso che da parte del padronato. Esso generalizza le imposte sui consumi, che già costituiscono il 70% dell'entrata tributaria statale e si prelevano anche sui lavoratori, senza nemmeno avvedersi che la giustizia nella tassazione diretta che anzi viene ancor più fatta grave sui salari. Una famiglia di persone che abbia entrato da lavoro dipendente per due milioni all'anno (un minimo necessario secondo statistiche nazionali) sarà tassata direttamente (imposte sostitutive delle attuali ricchezze mobiliari) con un'aliquota del 10% — per 110 mila lire (aliquota del 15% — cioè 220 mila lire — meno 25 mila lire per due figli e moglie a carico, 30 mila lire di abbuono riconosciuti a tutti, 25 mila lire per la «produzione del reddito», 10 mila lire per «oneri personali»). A queste 110 mila lire sono da aggiungere imposte indirette (iva) pari al 22-25% della spesa, e in tutto avremo un prelievo di circa 500 mila lire, un quarto del totale, su un livello di entrate che basta appena per vivere.

Centro studi in comune Fiom - Fim - Uilm

MILANO, 17. Le segreterie nazionali della Fiom, Fim e Uilm hanno deciso di costituire un centro studi in comune con sede a Milano. «Questo centro, sotto l'egida delle tre organizzazioni, si propone di dotare il sindacato di un valido strumento per l'analisi e la elaborazione dei problemi economici e sociali dell'industria metalmeccanica, nonché per un confronto ed un dibattito con tutte le forze politiche e culturali interessate al mondo del lavoro».

Ma il governo insiste coi regali ai padroni

Tessili: ripresa di lotta produzione profitti

Domani i 40 mila lavoratori tessili della zona di Prato scenderanno ancora in sciopero: un'assenza di un ripensamento dell'azione, da parte degli industriali, per ottenere un miglioramento dei salari e nelle condizioni di lavoro. Il settore industriale a più alta produttività è percorso un po' ovunque da lotte articolate che si scontrano con diversi tipi di resistenza: da quella derivante da una situazione di mercato del lavoro, dove è ancora facile ricattare l'operaio (si pensi ai salari di 800 lire che ancora si pagano in una «zona oscura» come Carraro, in Calabria) alle minacce di chiusura per ristrutturazioni, ai lamenti padronali sulla situazione di mercato. La lotta salariale fa quindi da sfondo (e limite) una situazione politica al cui centro è la pretesa del governo di far approvare al Parlamento una legge tessile di base sulla concessione di nuovi contributi e finanziamenti agevolati alle imprese, senza il loro obbligo per l'occupazione. Il centro sinistra fa quindi un passo in avanti: i tessili si aprono la strada, per 40 ore settimanali e un alleggerimento dei carichi di lavoro nei reparti, il governo di centro sinistra fa quindi giustificazioni e incentiva la politica dei padroni che, per ovvie ragioni, è indirizzata a spremere al massimo i dipendenti.

Novara: convegno del PCI sulla condizione della lavoratrice

Novara, 17. «Cancellare l'ingiustizia del basso salario femminile»: su questo tema si è svolto a Novara un convegno promosso dal comitato regionale e dal gruppo parlamentare piemontese del Pci, al quale sono intervenute delegazioni di operai da numerose fabbriche del Piemonte.

Genova: incriminati sedici operai

Genova. 18. Nuovo gravissimo episodio di inchiesta «segreta» a Genova. Dopo sette mesi di silenzio, senza che mai gli interessi ne fossero informati, 16 operai in maggioranza della «Chicago Bridge», sono risultati incriminati per violenza privata, corruzione autorizzata e lesioni.

Novo sciopero dei 12.000 della Rex

Dopo la rottura delle trattative, avvenuta lunedì fra gli organizzatori sindacali e i dirigenti Rex, i dodicimila lavoratori hanno scioperato ieri in forma articolata dalle sette alle otto del mattino e dalle 13,30 alle 16,30 del pomeriggio.

La Conferenza agraria ha creato un Comitato d'azione unitaria

È cominciata in Val Foenna la lotta contadina permanente